



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1 del 24-03-2014

OGGETTO

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24/03/2014 CONVOCATA AI SENSI DELL'ART. 39- C.2 D.LGS N.267/2000

L'anno duemilaquattordici il giorno ventiquattro del mese di marzo alle ore 10:00 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott.ssa Clara Curto.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	A
Prezioso Antonio	A	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	P	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	A	Moschella Vincenzo	P
Iannaccone Antonio	A	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	P	Strumolo Massimiliano	P
Musto Dimitri	P	La Sala Raffaele	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalla legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

CONSIGLIO COMUNALE CITTA' DI ATRIPALDA DEL 24 MARZO 2014

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

**PRESENTI: 13. ASSENTI: 4. IL SINDACO-PRESIDENTE DICHIARA APERTA LA SEDUTA
CONSILIARE ALLE H. 10,30**

PRESIDENTE: Volevo sollevare una questione di tipo pregiudiziale che ha precedenza su tutto. In riferimento al punto 1 all'ordine del giorno volevo precisare che questo Consiglio è stato convocato per ottemperanza all'art. 39 comma 2 del D.lgs. 267/2000 che postula l'obbligo, in capo al Presidente del Consiglio Comunale, di riunire il Consiglio qualora lo richieda 1/5 dei consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

Questo tipo di norma configura un obbligo del sindaco, che in questo caso ricopre la carica anche di presidente del consiglio, di procedere alla mera convocazione dell'organo consiliare nel termine di 20 giorni per la trattazione da parte del Consiglio delle questioni richieste, senza alcun riferimento alla necessaria adozione di determinazioni da parte del Consiglio stesso.

In virtù di un consolidato orientamento giurisprudenziale, le uniche ipotesi per le quali l'Organo che presiede il Consiglio Comunale può omettere la convocazione assembleare sono: la carenza del prescritto numero di consiglieri oppure la verificata illiceità e impossibilità o manifesta estraneità dell'oggetto alle competenze del Consiglio.

Spetta, quindi, allo stesso Consiglio riunito la verifica circa la legalità della convocazione e l'ammissibilità delle questioni da trattare. Proprio in riferimento all'ammissibilità, voglio sollevare una questione di tipo pregiudiziale. Qualora, come nel caso specifico – a mio avviso, poi, verifichiamo la volontà del Consiglio – l'intenzione dei proponenti non sia quella di provocare una delibera da parte del Consiglio Comunale, ma di porre in essere un atto di sindacato ispettivo, si dovrebbe procedere ad un'altra forma di convocazione consiliare finalizzata al cosiddetto question time. Peraltro, questa è stata una proposta sollevata in un precedente Consiglio Comunale proprio dal gruppo di Forza Italia, però, il nostro Statuto e Regolamento di funzionamento del Consiglio questo tipo di istituto non lo prevede. Per cui, nel frattempo, invito la Commissione Affari Istituzionale a procedere alla modifica statutaria come già proposta dal gruppo Forza Italia, con l'introduzione del question time.

Tanto considerato e premesso, propongo al Consiglio, ai sensi dell'art. 24 e 25 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale vigente, di mettere ai voti la trattazione del primo punto all'ordine del giorno, stante l'insussistenza di provvedimenti da assumere quali oggetto di deliberazione, apparendo di mero sindacato ispettivo.

Quindi, propongo una votazione in questo senso.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Credo che da Statuto c'è la possibilità di iscrivere punti all'ordine del giorno non solo con la necessità di deliberare un qualcosa, ma anche solo per discutere l'argomento. Questo è quanto presente nello statuto comunale, che adesso non ho qui disponibile ma possiamo eventualmente consultare. In ogni caso è possibile, e l'abbiamo fatto tante altre volte; ci siamo riuniti anche discutendo di punti per i quali non abbiamo deliberato, ma abbiamo semplicemente discusso. Adesso, non vedo per quale motivo non è possibile discutere o ricevere questa informativa relativamente all'alienazione del Centro servizi. Oltretutto non credo che vi sia la volontà, almeno in questa fase, di portare avanti un'azione che possa essere configurata come ispettiva. Almeno per il momento! Verifichiamo anche questa cosa.

CONSIGLIERE LA SALA: Penso che sia necessario intervenire, perché il riferimento, per come viene posto dal Sindaco, sa tanto di una fuga, di un disimpegno, rispetto alla questione; che è la questione centrale che questo Comune sta affrontando oramai da 5 anni. Sono solo due anni che la responsabilità amministrativa è in capo alla nuova Giunta, ma per la continuità dell'azione amministrativa dobbiamo dire che è la questione della città di Atripalda. Senza questo punto non c'è il bilancio. Senza questo punto si individuano una serie di responsabilità anche contabili per le quali noi siamo impegnati a relazionare trimestralmente alla Corte dei Conti. Invito formalmente la Segreteria ad inviare alla Corte dei Conti – perché sennò lo farò io personalmente e contestualmente indirizzerò alla Procura della Repubblica, non l'ho mai fatto ma lo farò – i deliberati con il dibattito. Perché nel dibattito vengono svolte questioni di interesse per la Corte dei Conti. Per esempio, nel dibattito sul Bilancio di previsione 2013 ho dichiarato che a mio giudizio non sussistevano una serie di elementi per i quali il punto poteva essere inserito nel Bilancio. Non c'era la certezza dell'entrata. E non c'era la certezza dell'entrata, perché noi alla Corte dei Conti abbiamo scritto prima che stiamo trattando con ASL, due giorni dopo che stiamo trattando con Xenus, tre giorni dopo abbiamo inserito in Bilancio....

PRESIDENTE: Si attenga alla pregiudiziale, altrimenti entriamo nel merito. Dobbiamo mettere ai voti la pregiudiziale.

CONSIGLIERE LA SALA: Ritengo che questa pregiudiziale non abbia assolutamente nessun valore né giuridico, né amministrativo, né politico. Perché un'amministrazione che fugge di fronte al problema centrale dell'amministrazione stessa, significa che ha già esaurito completamente la sua funzione. Per cui, io inviterei il Sindaco, anche in nome di quella necessaria cooperazione. Vedete, noi non abbiamo inserito a posta questioni specifiche, e non abbiamo istruito a posta alcuni punti, perché abbiamo detto: "Forse l'Amministrazione su certe cose sta discutendo, non disturbiamo". Ma queste pregiudiziali significano solo che non si può fare squadra con chi nasconde la palla. E questo veramente non è possibile! Significa che voi rinunciate al contributo delle minoranze. Significa che le costringete ad essere opposizioni. Grazie.

CONSIGLIERE PACIA: Prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno, vorrei chiedere qualcosa al Sindaco. Per quanto riguarda la mia proposta a far intervenire la Finanza sul contributo alle famiglie bisognose è stato chiesto l'intervento?

PRESIDENTE: Qua andiamo proprio al di fuori dell'ordine del giorno, mi dispiace. Io ho un ordine del giorno rispetto al quale, come Presidente del Consiglio, ho

sollevato una questione di tipo pregiudiziale, adesso andare al di là addirittura dell'ordine del giorno...

CONSIGLIERE PACIA: Sì o no? non voglio sapere niente.

PRESIDENTE: Può essere oggetto di interrogazione. Faccia un'interrogazione come consigliere comunale con risposta scritta.

CONSIGLIERE PACIA: Va bene. L'interrogazione già la feci verbalmente qui in Consiglio, ma gliela faccio pervenire per iscritto. Poi, siccome si lamentano parecchie persone, l'apertura e chiusura cimiteriale è stata spostata?

PRESIDENTE: Le debbo dire che è lo stesso problema della questione sollevata prima. Si attenga alla questione di tipo pregiudiziale come ha fatto il consigliere La Sala, cioè esprima il suo voto rispetto alla questione di tipo pregiudiziale.

CONSIGLIERE PACIA: Qua non si vota e non si delibera oggi, però voglio fare una precisazione, se me lo consenti, il fatto che lo Statuto non può valere solamente ad uso e consumo. Lo Statuto vale sempre. Qualche volta non sono stati messi in atto articoli che ci sono nello Statuto e non sono stati rispettati. Vabbè! Vuol dire che non dirò più niente. Scusa tanto, non voglio dar fastidio.

PRESIDENTE: Solo una precisazione: qua non c'è nessuna volontà di fuggire rispetto al confronto, anzi il confronto è importante, però bisogna rispettare lo Statuto e il Regolamento. E nel ruolo di Presidente del Consiglio sono chiamato a rispettare Statuto e Regolamento. Se non ci sono altri interventi poniamo ai voti. Questi sono argomenti che possono essere trattati tranquillamente in occasione del Bilancio o di una Conferenza dei capigruppo. Se ci sono altri interventi, altrimenti passiamo a votazione.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Credo, ma, ripeto, l'abbiamo già fatto decine di volte in questo Consiglio Comunale, ci siamo riuniti e abbiamo discusso di punti all'ordine del giorno senza poi dover necessariamente deliberare, come del resto per gli altri punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Il question time è l'istituto che va introdotto. Io mi attengo pedissequamente allo Statuto e al Regolamento. Sono 5 minuti che lei ha già utilizzato, quindi, procediamo con la votazione.

CONSIGLIERE LA SALA: Per favore, Sindaco, smetta di avere questo tono e questo contenuto, francamente, puerile. Non è possibile in un Consiglio Comunale che ha avuto una dignità e un decoro ascoltare queste motivazioni risibili. Sono motivazioni risibili, signor Sindaco, che lei non è autorizzato a fare in un consesso democraticamente eletto con argomenti che non argomentano un bel nulla.

PRESIDENTE: La democrazia viene garantita dal Consiglio Comunale. Lo dice lei che sono risibili. I 5 minuti li ha già avuti e li ha già utilizzati. Procediamo alla votazione.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Vorrei, se possibile, completare brevissimamente. Lo Statuto fa riferimento alla Legge, e io credo - non sono un avvocato - che sia citato nella Legge il fatto che il Consiglio Comunale non si riunisce solo ed esclusivamente per deliberare, ma anche solo per discutere su un argomento. Ripeto, è una cosa

che noi abbiamo fatto decine e decine di volte in questa sala. Questa è una considerazione di natura tecnica. La considerazione di natura politica e di opportunità è tutt'altra. Noi abbiamo richiesto la convocazione, voi potevate tranquillamente mandarlo deserto il Consiglio Comunale non garantendo il numero legale. Non capisco, a questo punto, il motivo per il quale non c'è la possibilità di discutere l'ordine del giorno così come compilato. Credo, che sia, anche dal punto di vista politico, un errore, oltre che dal punto di vista tecnico da parte vostra.

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione. Il Consiglio si pronuncia se ritiene che, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale vigente, può mettere ai voti la trattazione dell'argomento del punto 1 all'ordine del giorno, stante l'insussistenza dei provvedimenti da assumere quale oggetto di deliberazione. Chi è favorevole? Stiamo votando, chiedo scusa, seguiamo il Regolamento. Seguiamo pedissequamente il Regolamento. Il Consiglio Comunale è sovrano. Il Presidente del Consiglio nelle sue facoltà ha posto una questione pregiudiziale che viene meramente votata dal Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE MOSCHELLA : Signor Sindaco, se può almeno chiarirmi un dubbio. Anche gli altri punti non hanno deliberazione, e quindi?

PRESIDENTE: E' lo stesso principio. E' normale la questione è sollevata su tutti. Prego, chi è favorevole alla non trattazione del punto 1 all'ordine del giorno?

IL GRUPPO DI FORZA ITALIA ESCE DALL'AULA.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Credo che la votazione meriti un approfondimento. Ripeto, sono convinto che il Consiglio Comunale, come ha fatto decine di volte, possa essere riunito anche solo per discutere di un punto all'ordine del giorno, e non necessariamente per deliberare. Se questo fosse, è stata commessa una grave violazione di legge stamattina.

CONSIGLIERE LA SALA: Mentre noi ci allontaniamo, per piacere, la Segreteria è chiamata a verificare il numero legale dei presenti.

PRESIDENTE: Rifacciamo l'appello. Come sempre si deve pronunciare il Consiglio Comunale. La democrazia è garantita dal Consiglio Comunale. La mia era una proposta.

SEGRETARIO GENERALE: Procediamo nuovamente all'appello prendendo atto che si è allontanata l'intera compagine di minoranza e il consigliere Pacia.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

PRESENTI: 8. ASSENTI: 9.

SEGRETARIO GENERALE: Il quorum non è valido, per cui la seduta si considera sciolta.

IL CONSIGLIO COMUNALE TERMINA ALLE ORE 10,45

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 10-04-2014

Dal Municipio, li 10-04-2014

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 10-04-2014

Il Segretario Generale
Dott.ssa Clara Curto (*)

(*) firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 39/1993